



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

Comitato di Sorveglianza del POR FSE Basilicata 2014 -2020

16 dicembre 2020 - videoconferenza ore 9:30-13:30

VI riunione

| | | |
|-----|---|----|
| 1. | Saluti introduttivi..... | 4 |
| 2. | Approvazione Ordine del Giorno..... | 7 |
| 3. | Informativa sullo stato di avanzamento del PO:..... | 7 |
| 3.a | - Attuazione del Programma..... | 7 |
| 3.b | - Strumenti finanziari: Microcredito FSE 2014-2020..... | 7 |
| 3.c | - Spesa certificata, stato di conseguimento N+3, previsioni di spesa 2021 | 11 |
| 4. | Informativa sulle attività del piano di valutazione..... | 12 |
| 5. | Prospettive del periodo di Programmazione 21-27 | 16 |
| 6. | Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione..... | 17 |
| 6a. | Presentazione buona pratica..... | 19 |

Il giorno 16 dicembre 2020, in modalità on line, si è tenuta la VI riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Basilicata 2014/2020, convocata dal Presidente della Regione Basilicata con nota n.227182/11A1 del 27/11/2020.

Alla riunione sono presenti i seguenti componenti:

1. Domenico Tripaldi, in qualità di Presidente del Comitato - Autorità di Gestione FSE Regione Basilicata
2. Adelina Dos Reis, in qualità di rappresentante della Commissione Europea
3. Paolo Rizzo, in qualità di rappresentante della Commissione Europea
4. Marianna D'Angelo, in qualità di rappresentante dell'ANPAL Div. 6 - Coordinamento FSE
5. Simona Testana, in qualità di rappresentante dell'ANPAL Div. 6 - Coordinamento FSE
6. Gaetano Proto, in qualità di rappresentante del Ministero dell'economia e delle Finanze - IGRUE
7. Angela Maria Filardi, in qualità di rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata
8. Anna Maria Fontana, in qualità di rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Agenzia Coesione Territoriale
9. Donato Del Corso, in qualità di rappresentante della Regione Basilicata - Dipartimento Politiche Agricole e Forestali
10. Rocco Vittorio Restaino, in qualità di rappresentante della Regione Basilicata - Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Autorità di Gestione PSR
11. Ernesto Esposito, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Politiche della Persona della Regione Basilicata
12. Maria Carmela Panetta, in qualità di Dirigente Generale del - Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca della Regione Basilicata
13. Ippolita Tursone, in qualità di rappresentante della Regione Basilicata - Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca
14. Antonio Bernardo, in qualità di rappresentante della Regione Basilicata - Dipartimento Programmazione e Finanze - Autorità di Gestione FESR
15. Massimo D'Andrea, in qualità di rappresentante di Alleanza delle Cooperative Italiane
16. Filomena Pugliese, in qualità di rappresentante di Alleanza delle Cooperative Italiane
17. Caterina Salvia, in qualità di rappresentante di Alleanza delle Cooperative Italiane

18. Salvatore Adduce, in qualità di rappresentante di ANCI - Regione Basilicata
19. ANNA RUSSELLI, in qualità di rappresentante della CGIL Basilicata
20. Gennarino Macchia, in qualità di rappresentante della CISL Basilicata
21. Umberto Brindisi, in qualità di rappresentante di CONFAPI Basilicata
22. Antonio De Martino, in qualità di rappresentante di Confartigianato
23. Nicola Fontanarosa, in qualità di rappresentante di Confimi Industria Basilicata
24. Marcello Faggella, in qualità di rappresentante di Confindustria Basilicata
25. Giancarlo Vainieri, in qualità di rappresentante della UIL Basilicata
26. Carmela Buongermino, in qualità di rappresentante della Regione Basilicata - Autorità di Audit FSE 2014-2020 - invitato permanente
27. Gabriella Megale, come invitato permanente in qualità di Direttore di Sviluppo Basilicata

Partecipano ai lavori del Comitato di Sorveglianza in qualità di relatori:

Chiara Diana, Giuseppe Sabia, Vincenza Lionetti e Silvana Possidente, funzionari dell'Ufficio Autorità di Gestione del FSE 2007-2013 e 2014-2020 del Dipartimento Programmazione e Finanze, Vittorio Simoncelli e Antonio Di Stefano, Esperti del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (N.R.V.V.I.P), Vito Pinto, in qualità di rappresentante di Sviluppo Basilicata.

Inoltre, alla riunione partecipano:

i dipendenti e collaboratori AT dell'Ufficio Autorità di Gestione FSE, dell'Ufficio Autorità di Audit FSE 2014-2020 e dell'Ufficio Autorità di Gestione FEASR, alcuni dipendenti e collaboratori della Direzione Generale e dell'Ufficio Politiche del Lavoro del Dipartimento Politiche di Sviluppo e del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (N.R.V.V.I.P), Tecnostruttura.

1. Saluti introduttivi

L'Autorità di Gestione FSE, Domenico Tripaldi, prima di aprire i lavori, saluta gli intervenuti e fornisce alcuni spunti di riflessione sul programma anche collegati allo stato di emergenza per la pandemia da Covid-19, ringraziando la struttura del Fondo Sociale Europeo della Regione Basilicata per avere organizzato questo appuntamento nonostante le difficoltà logistiche legate alla nota situazione.

Ringrazia inoltre la Commissione europea, le Amministrazioni centrali, le strutture regionali, nonché il partenariato economico-sociale per il loro contributo.

A seguire prende la parola la dottoressa **Chiara Diana (PAP Uff. Autorità di Gestione FSE)**, che, dopo i saluti, passa la parola al Capo Unità Italia della DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione, **Adelina Dos Reis della Commissione Europea**. Dopo aver salutato i partecipanti, la dott.ssa Dos Reis sottolinea come nonostante il programma Basilicata intervenga in ambiti che hanno risentito fortemente dell'impatto negativo dell'emergenza Covid, l'Amministrazione Regionale sia stata pronta ad intervenire modificando e riadattando alcune procedure al fine di proteggere i settori e gli attori più colpiti di questa crisi. Presenta poi una panoramica degli strumenti che la Commissione europea ha messo a disposizione degli Stati membri, come l'iniziativa CRI e CRI Plus, che sono state adottate molto rapidamente dagli organi legislativi dell'Unione Europea e hanno introdotto delle modifiche che consentono una pronta liquidità e rendono più flessibile la revisione dei programmi operativi in modo da includere operazioni anti Covid. Ha poi illustrato il nuovo strumento denominato Next Generation UE, avente il fine ultimo di riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia da Coronavirus, rilanciare la ripresa europea, proteggere l'occupazione e creare posti di lavoro. Questo strumento presenta due componenti particolarmente significative per il fondo strutturale: la prima è l'iniziativa REACT-EU, che renderà disponibile circa 47,5 miliardi di euro aggiuntivi già nell'attuale piano di programmazione a titolo del FESR, del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (FEAD) con l'obiettivo di continuare a estendere la risposta alla crisi e alle misure per la ripresa. L'altra componente della Next Generation EU è rappresentata dal Fondo per la ripresa e resilienza, Recovery and Resilience Fund, strumento atto a fornire un sostegno finanziario su larga scala per le riforme degli investimenti intrapresi dagli Stati membri nella risposta alla pandemia e nello sviluppo di un'economia più sostenibile e meglio preparata e per la transizione verde e digitale.

La dott.ssa Dos Reis evidenzia che si tratta di un accordo storico perché la Commissione sarà autorizzata a contrarre prestiti per conto dell'Unione su mercati del capitale. Gli importi ottenuti saranno trasferiti ai programmi dell'Unione in conformità con Next Generation EU.

Presenta poi un altro strumento, SURE (Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency) atto a proteggere i posti di lavoro e i lavoratori a rischio a causa della pandemia attraverso prestiti erogati agli Stati membri, che prevede per l'Italia 27,4 miliardi di euro, la quota più alta di tutti gli Stati membri.

In parallelo alle iniziative già menzionate, segnala una serie di iniziative di rilievo per i temi di pertinenza del Fondo Sociale Europeo come per esempio i pacchetti di proposta relativa all'occupazione e alla competenza adottati nel giugno scorso; la Child Guarantee e altre iniziative importanti per il mondo del Fondo Sociale.

Informa che la Commissione Europea, le Autorità nazionali di coordinamento dei fondi di coesione nazionale, l'Agenzia per la Coesione e l'ANPAL, stanno finalizzando la discussione sull'accordo di partenariato, il quadro nel quale si iscrivono tutti i programmi nazionali e regionali dei fondi di coesione; suggerisce, al contempo, che si potrebbero avanzare delle riflessioni sull'architettura programmatica regionale che garantisca per il futuro, la continuità delle azioni già intraprese.

Proseguendo il suo intervento, la rappresentante della Commissione Europea richiama l'attenzione su come l'esperienza Covid abbia messo in evidenza vecchie fragilità ed ha contribuito a crearne di nuove nei nostri sistemi, determinando l'impulso a testare nuovi approcci di accesso all'offerta dei servizi socio-sanitari, educativi, di svolgimento dell'attività lavorativa come la modalità di lavoro a distanza, facendo nascere anche nuove opportunità di occupazione.

Sottolinea che il punto di riferimento per le aree di intervento del Fondo Sociale Plus rimane il Pilastro della rete sociale, che la Commissione si impegnerà a tradurre in un piano di azione all'inizio del 2021 e che, tra gli investimenti su cui focalizzare gli interventi, i temi prevalenti sono: il miglioramento delle competenze, l'inclusione, l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi della Comunità più emarginati, l'accesso all'educazione inclusiva, l'accesso a servizi socio-sanitari diffusi e di qualità, la lotta contro la povertà infantile. Soffermandosi sul tema della povertà infantile, fa rilevare come l'interesse della Commissione Europea al riguardo, concretizzatosi nella Child Guarantee, nasce dalla constatazione che la povertà infantile, di carattere economico ed educativo, nella generalità dei casi è la principale responsabile delle successive fragilità socio-economiche delle persone.

La dottoressa Dos Reis esprime soddisfazione per gli interventi posti in essere dall'Italia ed in particolare dalla Regione Basilicata: il Programma Operativo, infatti, ha già raggiunto il target per N+3. Infine, pone l'accento sull'importanza del coordinamento e la collaborazione interistituzionale, della complementarietà tra le diverse fonti di finanziamento nazionale, europeo, il FESR, il FAMI, il FEASR, il futuro Recovery all'interno del Fondo Sociale stesso, la complementarietà fra i diversi programmi operativi per garantire un funzionamento e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A seguire interviene la dott.ssa **Marianna D'Angelo (Responsabile del Coordinamento Nazionale FSE dell'ANPAL)**, che ringrazia per il ruolo attivo e costruttivo svolto proprio dalla Regione Basilicata negli interventi posti in essere per far fronte all'emergenza Covid. Traccia un breve bilancio sul PO in corso che nel momento attuale, a ridosso del 31 dicembre, si appresta a segnare il passaggio da un ciclo di programmazione all'altro, rimarcando come quest'ultimo sia stato una "palestra" per il Fondo Sociale messo a dura prova dalla crisi, prova superata grazie al lavoro della Commissione che con gli interventi come il CRI Plus ha posto in essere adattamenti dell'azione del FSE ed offerto soluzioni operative all'emergenza in atto grazie alle quali si è potuto sostenere coloro che affrontavano problemi di disoccupazione, di perdita del posto di lavoro, fare fronte alle nuove fragilità determinate dalla pandemia sostenendo anche le attività già previste permettendone, per quanto più possibile, la continuazione a distanza. A livello nazionale si è messo in atto un lavoro di ricostruzione di una nuova cornice giuridica del Fondo Sociale affinché si potesse agevolmente operare, al quale anche la Regione Basilicata ha partecipato attivamente, concretizzandosi in una specifica circolare dell'ANPAL.

La dott.ssa D'Angelo ricorda che la riflessione sull'accordo di partenariato è in dirittura di arrivo a livello nazionale e che avrà un significato e un peso diverso nel prossimo ciclo di programmazione, un documento cornice, quasi una fotografia, che non contiene le analisi di contesto, per cui tanto è lasciato ai singoli programmi, i quali dovranno saper leggere il proprio contesto e programmare gli interventi in risposta.

In conclusione, fa notare che la linea di discriminazione è che gli interventi di portata strutturale e con un impegno anche finanziario di larga scala saranno coperti dal Recovery Fund. I programmi regionali lavoreranno su interventi più mirati e di cesello e i programmi nazionali su azioni di sistema di accompagnamento. A livello tecnico questo lavoro di scrittura dei programmi sarà affiancato anche da seminari tecnici, per poter meglio comprendere quali sono le sfide per famiglie di priorità e per poter costruire interventi anche da quel mutuo scambio che avviene tra Autorità di Gestione, molto proficuo in Italia, in cui appunto ancora una volta la Basilicata ha un ruolo importante di contributo e di riflessione.

2. Approvazione Ordine del Giorno

L'Autorità di Gestione FSE dà lettura dell'Ordine del Giorno presente in cartellina che, in assenza di osservazioni, viene approvato.

3. Informativa sullo stato di avanzamento del PO:

3.a - Attuazione del Programma

La dott.ssa Chiara Diana, funzionario dell'Ufficio Autorità di Gestione del FSE, illustra lo stato di attuazione del Programma ed in particolare si sofferma sulla riprogrammazione effettuata nel 2020 spiegandone le motivazioni e gli effetti.

Sottolinea come le tappe della riprogrammazione si siano svolte, nel corso del 2020, nel periodo da luglio a novembre e hanno portato alla decisione di modifica del Programma Operativo da parte della Commissione Europea, che ha consentito di finalizzare le risorse del Fondo Sociale ad interventi volti a contrastare l'emergenza Covid, raccogliendo la sollecitazione che era arrivata in tal senso dalla Commissione Europea e di utilizzare la possibilità offerta dalla modifica del regolamento generale di utilizzare il cofinanziamento al 100% delle risorse del Fondo Europeo.

Rileva come ciò abbia comportato che nel periodo contabile compreso tra luglio 2020 e giugno 2021 le spese possano essere certificate solo a valere sulle risorse comunitarie europee producendo due effetti: da un lato ha consentito di mettere in sicurezza le risorse del Fondo Sociale, perché l'emergenza Covid ha causato dei rallentamenti e dei ritardi nell'attuazione del programma che invece aveva intrapreso un percorso virtuoso di attuazione; dall'altro lato ha consentito allo Stato di non compromettere la liquidità delle risorse perché il cofinanziamento nazionale non viene utilizzato immediatamente, ma confluisce comunque in un Programma Operativo Complementare della Basilicata. Precisa che la modifica ha consentito di finalizzare le risorse ad alcuni interventi volti a superare/contrastare l'emergenza causata dal Covid sintetizzabili: nell'intervento volto alla formazione continua per le aziende in crisi a causa del Covid-19, nella erogazione di un contributo straordinario delle indennità di partecipazione mensili durante il periodo di sospensione a favore dei partecipanti ai tirocini di inclusione sociale caratterizzati da condizioni di fragilità socio-economica e nella rendicontazione nell'ambito del Programma Operativo della cassa integrazione in deroga erogata dall'amministrazione centrale.

Sono stati poi esposti i dati di avanzamento finanziario ed i dati fisici sui progetti approvati ed i destinatari coinvolti.

Le risorse attivate, evidenzia, sono in valore assoluto pari a 195 milioni di euro, mentre gli impegni giuridicamente vincolanti a 162 milioni di euro e i pagamenti ad 88 milioni di euro. Questo significa che è stato attivato circa il 67% della dotazione del Programma Operativo, mentre gli impegni e i pagamenti coprono rispettivamente il 56 ed il 30,6%.

La dott.ssa Diana prosegue nella panoramica dell'attuazione del Programma Operativo dando alcuni dati fisici che rilevano che i progetti avviati sono ben 5.428, di cui 2.929 conclusi. I destinatari coinvolti sono 29.879 mostrando la quota di concentrazione più elevata nell'asse 3 essendo determinata dagli studenti delle scuole; dai laureati disoccupati a cui si dà la possibilità di frequentare Master e corsi di alta formazione, da tutti i lavoratori che con la formazione continua hanno la possibilità di innalzare le loro competenze.

Rammenta, tra le azioni intraprese per contrastare l'emergenza Covid in prima battuta nel periodo di lockdown, il differimento dei termini degli interventi in corso, oppure la possibilità di ricorrere alla formazione a distanza; successivamente, sono stati messi in campo nuovi altri interventi, come il contributo che è stato destinato agli studenti lucani fuori sede appartenenti alle famiglie meno abbienti per le spese degli affitti dovuti nel periodo di Covid e soprattutto del lockdown.

Proseguendo il suo intervento, mette in evidenza come il complesso delle attività delle misure messe in campo abbia movimentato complessivamente 23 milioni di euro, un traguardo che dà contezza degli sforzi che comunque ha fatto la Regione Basilicata per non bloccare gli interventi e per non far rimanere indietro i potenziali beneficiari e destinatari delle risorse del Programma Operativo.

Procede con un focus sul rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione, punto attenzionato in modo particolare dalla Commissione Europea. È stato ricordato che l'Autorità di gestione deve assicurare ai sensi dell'articolo 7 del regolamento 1303/13 il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione in tutte le fasi della programmazione e dell'attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo. Sottolinea che l'Autorità di Gestione al momento dell'attivazione degli interventi si assicura, in prima battuta, che questo principio sia presente negli avvisi sui quali è chiamata a formulare il parere in conformità al vigente sistema di gestione e controllo. Laddove non sono presenti degli specifici meccanismi premiali per la tipologia dell'intervento, si verifica comunque che sia applicato il principio di pari opportunità e non discriminazione conformemente alle indicazioni che sono presenti sull'apposita sezione del sito FSE della Regione Basilicata.

Fa un piccolo cenno sugli esiti dell'applicazione del principio della parità di genere esaminando la distribuzione dei destinatari delle misure del Programma Operativo per genere. Il 47,6% è composto da destinatari di genere femminile, il 52,4% dai destinatari di genere maschile. Osserva come vi sia una leggera prevalenza della componente maschile in corrispondenza dell'asse II e come questo sia determinato dal peso dell'avviso "Vale la pena lavorare", che è rivolto ai detenuti, mentre la componente femminile prevale negli avvisi rivolti alle famiglie multiproblematiche ed agli anziani. La prevalenza della componente femminile si riscontra tra i destinatari dell'asse 1 ed è determinata dall'attenzione che è stata rivolta a contrastare la disoccupazione della componente femminile nell'ambito dell'avviso "Destinazione giovani", che prevede una maggiorazione del contributo all'assunzione delle giovani donne e dal lancio nel 2019 dell'avviso "Valore donna" volto alla conciliazione tra attività di cura e attività lavorativa.

3.b - Strumenti finanziari: Microcredito FSE 2014-2020

Il dott. **Vito Pinto di Sviluppo Basilicata** illustra il funzionamento e le caratteristiche del Fondo Microcredito e i risultati a distanza di 15 mesi dalla sua attivazione, al 15/12/2020 rammentando che Il Fondo, istituito con D.G.R. n. 1266 del 30 novembre 2018 ed affidato alla gestione di Sviluppo Basilicata è articolato in due sezioni:

- Microcredito A: diretto a sostenere l'erogazione del prestito, a valere sull'Asse 1 del PO FSE Basilicata 2014-2020 - Obiettivi specifici 8.5 e 8.1 -, finalizzato alla creazione di attività di lavoro autonomo e di impresa, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale), da parte di soggetti che hanno difficoltà di accedere ai canali tradizionali del credito, con dotazione finanziaria complessiva pari a € 10.000.000,00;

- Microcredito B: diretto a sostenere l'erogazione del prestito, a valere sull'Asse 2 del PO FSE Basilicata 2014-2020 - Obiettivi specifici 9.7 e 9.1 -, finalizzato al rafforzamento dell'economia sociale, con dotazione finanziaria complessiva pari a € 10.000.000,00.

I potenziali beneficiari del MICROCREDITO sono: per il Microcredito A i giovani e gli adulti disoccupati al fine di agevolare la creazione di impresa e l'avvio di lavoro autonomo; per il Microcredito B le imprese sociali e più in generale gli Enti di Terzo Settore con attività economica (ETS).

Evidenzia come, per l'attivazione delle misure del fondo del microcredito Sviluppo Basilicata, dopo avere acquisito il parere positivo da parte della ADG FSE, abbia emanato due avvisi pubblici per ognuna delle due sezioni in cui è diviso il Fondo Microcredito ed in attuazione di quelle che sono le priorità di investimento dell'asse 1 e dell'Asse 2. In particolare, ricorda che, con riferimento al Microcredito A, l'Avviso è suddiviso in due sezioni, A1 (rivolto ai destinatari di età superiore ai 35 anni) e A 2 (rivolto ai soggetti con età inferiore ai 35 anni). Riguardo al microcredito B, rivolto al rafforzamento dell'economia sociale, sottolinea la presenza di due obiettivi: la creazione di nuove attività economica, da un lato, ed il sostegno di attività economiche già esistenti da parte degli enti del terzo settore, dall'altro. Questi due avvisi pubblici sono stati approvati con delibera dell'Amministratore Unico di Sviluppo Basilicata numero 147 del 2019.

Il dott. Pinto ricorda che la presentazione delle domande avviene tramite lo sportello attivato su Centrale Bandi della Regione Basilicata, la procedura prevede che le istanze vengono valutate ed ammesse in base al loro ordine di presentazione, quindi non vi è un bando a chiusura o a graduatoria. Lo sportello è attivo dal 16 settembre 2020 e la sua operatività è prevista fino al 30 giugno 2023.

Proseguendo il suo intervento, illustra le caratteristiche principali del Microcredito: l'importo va da un minimo di 5.000 euro a un massimo di 25.000 euro; il finanziamento non prevede il pagamento di interessi; non sono richieste garanzie da parte dei percipienti e dei destinatari finali. La durata dell'ammortamento varia in base all'ammontare del finanziamento, che va fino a 60 mesi per i finanziamenti fino a 20.000 euro; per finanziamenti superiori ai 20.000 euro l'ammortamento è di 72 mesi. A questo ammortamento si aggiunge un periodo di preammortamento di 12 mesi per consentire ai destinatari finali di poter implementare l'investimento previsto dal piano presentato e quindi poi di avviare l'attività e generare ricavi che consentano di pagare le rate del finanziamento. Le rate possono essere costanti o crescenti, per consentire di pagare meno nei primi anni di attività.

Per quanto concerne i risultati conseguiti nei primi 15 mesi dall'attivazione dello sportello per la presentazione delle istanze, il dott. Pinto informa, in primo luogo, che è stata effettuata un'intensa attività di promozione ed informazione, negli ultimi mesi del 2019, con l'organizzazione di incontri sul territorio della regione Basilicata che hanno sostanzialmente coperto l'intera area regionale facendo tappa in 10 Comuni, a cui hanno partecipato complessivamente 360 persone. Questa fase ha visto la partecipazione attiva anche dei Dipartimenti della Regione Basilicata, Politiche di Sviluppo e Politiche della Persona, infatti a questo incontri ha preso sempre parte l'Assessore del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Cupparo, e in alcune circostanze l'Assessore del Dipartimento Politiche della Persona, Leone, proprio per la vicinanza della Regione a questo strumento finanziario sul quale viene riposta molta fiducia.

Aggiunge che sono arrivate a Sviluppo Basilicata oltre 700 richieste di informazioni sia mediante contatti di persona, quando è stato possibile, che telefonici e anche via mail. Inoltre, Sviluppo Basilicata ha organizzato periodicamente dei seminari informativi presso la sede di Sviluppo Basilicata, sia di Potenza che di Matera con cui, oltre ad illustrare il

contenuto degli avvisi, sono state fornite ai partecipanti tutte le informazioni necessarie per poter presentare la domanda. Dopo le restrizioni dovute al Covid-19 questa attività è continuata online mediante webinar su piattaforma Zoom.

È stata, inoltre, condotta un'intensa attività di comunicati stampa sui quotidiani regionali, su Facebook, grazie alla collaborazione con la Regione, sul sito Basilicatanet e anche su tutte le testate dei quotidiani locali, consentendo un'ampia copertura mediatica.

Circa le domande pervenute e valutate il dott. Pinto fa rilevare che alla data del 15.12.2020:

- sono pervenute complessivamente 212 domande, con una media circa di 14 domande al mese con un andamento altalenante a causa del calo registrato nel periodo del lockdown di cui 33 sono state ritirate.;

- le domande attive, quindi quelle valutate, sono 179;

- sono stati erogati 117 finanziamenti ad altrettante imprese per un ammontare complessivo di 2.760.000;

- ulteriori 33 istanze sono state già valutate, 13 sono quelle respinte e 16 attualmente in fase di istruttoria.

- con riferimento all'Asse 1, nell'ambito del Microcredito A le domande presentate dai soggetti disoccupati con età superiore ai 35 anni sono 57, numero leggermente superiore a quelle presentate dai disoccupati con età fino ai 35 anni;

- per quanto riguarda l'asse 2 e quindi il microcredito B attinente il sostegno all'economia sociale, le domande sono 11.

Il dott. Pinto commenta i dati presentati evidenziando come l'attività del fondo abbia risentito fortemente delle restrizioni dell'emergenza Covid-19 che sicuramente hanno comportato sia un rallentamento nella presentazione delle domande che un ritardo nella implementazione degli investimenti a causa, ad esempio, della difficoltà di attivazione dei rapporti con i fornitori, di individuazione della sede dell'attività etc.. Per tale motivo, sono state concesse diverse proroghe agli investimenti proprio per consentire ai destinatari finali di poter realizzare gli investimenti in maniera più consona e adeguata.

Un altro fattore che probabilmente ha rallentato le domande è rappresentato dalla difficoltà dei potenziali destinatari di raggiungere i consulenti cui spesso si rivolgono per la compilazione della domanda.

A conclusione del suo intervento il dott. Pinto esprime alcune considerazioni finali rispetto alle due linee di Microcredito

Con riferimento al Microcredito A (Asse1) sottolinea la presenza di risultati molto soddisfacenti nonostante le criticità del periodo emergenziale: sono state erogate interamente le risorse versate sul Fondo come anticipazione del (25%); le somme impegnate o da impegnare a breve rappresentano il 32,3% della dotazione complessiva del Fondo; tale trend fa prevedere la possibilità di un completo utilizzo del Fondo entro la scadenza del 30/06/2023; vi è un forte interesse per lo strumento da parte dei potenziali proponenti, testimoniato dall'elevato numero di contatti e di richieste di informazioni ricevute.

Per quanto concerne il Microcredito B (Asse 2) rileva che: i risultati sono inferiori alle aspettative a causa: del periodo emergenziale da Covid-19 che ha limitato profondamente le attività del terzo settore, (salvo alcune eccezioni); il clima di incertezza ha rallentato, se non proprio bloccato iniziative di sviluppo da finanziare con il microcredito; l'indebitamento da parte degli enti del terzo settore è dagli stessi attentamente ponderato e il clima di incertezza che ha caratterizzato il 2020 non ha certamente favorito decisioni positive in tal senso; l'impossibilità di effettuare una attività di promozione sul

territorio (già programmata per la primavera 2020 con le associazioni che raggruppano gli enti del Terzo Settore - CSV e Forum del Terzo Settore), che prevedeva il contatto diretto con gli operatori, ha condizionato notevolmente la conoscenza dello strumento e delle sue potenzialità e, quindi, l'utilizzo dello stesso.

3.c - Spesa certificata, stato di conseguimento N+3, previsioni di spesa 2021

La dott.ssa **Silvana Possidente (Funzionario dell'Ufficio Autorità di Gestione del Fondo Sociale)** illustra per asse lo stato della spesa certificata e le previsioni di spesa per il 2021. Nel 2020 sono state presentate 2 domande di pagamento, una il 2 dicembre e l'altra il 12 dicembre, che hanno consentito di raggiungere e di superare il target N+3 previsto per l'anno. L'asse maggiormente trainante è stato l'asse 1, con una spesa certificata pari a circa 10 milioni di euro e i principali incrementi si sono avuti sui tirocini di inclusione sociale per 1.743.000 circa, sull'avviso pubblico "Destinazione giovani", che è al suo terzo anno, per oltre 4 milioni di euro, dopodiché c'è stato un ulteriore versamento sul fondo Microcredito per due milioni e mezzo, in quanto rispetto al precedente versamento era stato erogato oltre l'80% dell'importo trasferito.

Poi vi è l'asse 2 per una spesa certificata pari a 3 milioni e mezzo. I principali incrementi sono dovuti alle "Azioni di sostegno e di accompagnamento ai beneficiari del programma TIS ed interventi mirati a componenti di nuclei familiari" per un 1.400.000 euro circa.

La dott.ssa Possidente rileva che poi si è avuto un incremento di circa un milione di euro su un avviso Covid, ovvero il contributo che è stato concesso ai beneficiari TIS per mitigare gli effetti economici dovuti alla mancata corresponsione del rimborso spese e delle indennità di partecipazione durante il periodo di sospensione Covid.

Per quanto riguarda l'asse 3 si è avuto un incremento di spesa certificata pari a circa 3 milioni di euro dovuti fondamentalmente all'alta formazione e ai voucher per la frequenza di Master universitari.

L'asse 4 che riguarda la capacità istituzionale ha avuto un incremento pari a circa un milione di euro, e l'assistenza tecnica, ha avuto un incremento di spesa certificata di circa 850.000 euro.

L'importo certificato ad oggi è di 18.366.407,70, a fronte di un target N + 3 di 14,6 milioni circa.

L'Autorità di Gestione sottolinea tuttavia che ci sarebbe la possibilità di certificare entro la fine dell'anno ulteriori spese attualmente in fase di pagamento o di controllo.

Per quanto riguarda le previsioni dell'anno 2021 a fronte di un target N + 3 previsto come avanzamento pari a circa 32 milioni di euro l'Autorità di Gestione rileva che ci si trova in una posizione ottimale, in quanto già solo dalle operazioni in corso ovvero sia quelle avviate precedentemente, sia quelle programmate nell'anno 2020 e in fase di avvio, sono previsti già 36 milioni di euro di spesa certificabile.

Prende la parola il dott. **Paolo Rizzo della Commissione Europea**, precisando che farà un intervento breve in quanto la Capo Unità Dott.ssa Adelina Dos Reis ha già ampiamente trattato sia i temi riguardanti le linee guida della Commissione Europea per la futura programmazione 21-27, sia quelli concernenti l'attuazione del Programma Operativo FSE in Basilicata alla luce anche della emergenza Covid. Sottolinea come il 2020 sia stato un anno di cambiamenti, un anno che per forza di cose ha stravolto i diversi Programmi Operativi nazionali e regionali. Il dott. Rizzo, rammentando le relazioni continue

intrattenute con l'Ufficio Autorità di Gestione del FSE e delle riflessioni congiunte circa l'opportunità o meno di procedere ad una modifica del Programma, esprime apprezzamento per il lavoro svolto dalla Regione e per le proposte di modifica messe in atto in due fasi raccogliendo le opportunità del CRI e del CRI Plus effettuando in prima battuta, nel mese di luglio 2020, dei trasferimenti di risorse finanziarie all'interno degli assi, operazione che non ha richiesto una Decisione da parte della Commissione Europea ed in seconda battuta avanzando richiesta di cofinanziamento al 100% FSE. Quest'ultima modifica, rammenta il dott. Rizzo, ha richiesto un pò più di tempo in quanto era necessaria una Decisione da parte della Commissione Europea che comunque è stata emessa già nel mese di novembre 2020 e non preclude la possibilità di ulteriori modifiche dato che le incertezze determinate dall'emergenza Covid si ripercuotono sullo scenario di interventi da mettere in campo. Conclude il suo intervento ricordando con soddisfazione che il PO FSE Basilicata è stato uno dei pochi POR a raggiungere tutti gli obiettivi del performance framework lo scorso anno che anche quest'anno ha raggiunto l'N+3. Evidenzia come queste circostanze rappresentino sicuramente un punto di forza del POR Basilicata e come su tali basi si poggino le premesse per la nuova programmazione '21-27.

4. Informativa sulle attività del piano di valutazione

Il rappresentante del Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici, dott. **Antonio Di Stefano**, fornisce l'informativa sulle attività di valutazione svolte ed in particolare sugli esiti dell'analisi valutativa dei master (universitari e non) e di specifici approfondimenti delle misure a sostegno dell'occupazione.

La valutazione sui master ha analizzato 5 procedure all'interno di un arco temporale che va dal 2015 al 2019 prendendo in considerazione diversi aspetti quali i beneficiari, i master realizzati, il rapporto con il mercato del lavoro, gli esiti occupazionali. Dette procedure cubano circa 13,5 milioni di euro per circa 1.900 domande presentate e 1.217 ammesse a finanziamento. L'estrazione del campione di analisi è stata effettuata sulle 780 procedure risultate concluse. Gli elementi in comune a tutte le procedure sono rappresentate dal possesso della laurea da parte dei beneficiari, dallo stato di inoccupazione o disoccupazione, dalla corresponsione di un voucher per un valore massimo di €10.000 (poi modulato in base al reddito ISEE delle famiglie che rimaneva intero fino al limite di 30 o 40.000 euro di ISEE e che poi si azzerava intorno ai 70-80 a seconda dell'avviso) e dal sostegno delle spese di soggiorno. Evidenzia la presenza, quali criteri di valutazione, del voto di laurea, del tempo intercorso dal momento del conseguimento della stessa, di aver beneficiato o meno di un altro contributo e, negli ultimi due avvisi, della coerenza con il settore della S3.

Continuando l'illustrazione il Dott. Di Stefano chiarisce che l'analisi si è sviluppata mediante un questionario che è stato somministrato ad un campione stratificato di 258 soggetti, mediante un operatore esterno che ha realizzato le interviste telefoniche. Sottolinea come le evidenze valutative emerse possano essere rappresentate rispetto a tre aspetti:

a. Condizione occupazionale

A distanza di 6 mesi il 49,9% dei Master Universitari (MU) ed il 45,6% dei Master Non Universitari (MNU) svolge attività lavorativa. Il dato appare confortante, se confrontato

con i dati dell'indagine Almalaurea può ipotizzarsi che una ulteriore prosecuzione del percorso formativo aumenti le possibilità di ottenere un'occupazione. È un'occupazione che però appare ancora precaria (pochissimi i contratti a tempo indeterminato tra i MU, più significativi tra i MNU) e sottopagata, registrandosi livelli retributivi assai bassi ed incongrui rispetto al livello di istruzione (il livello retributivo è più basso anche dei valori, di per sé modesti, rilevati dall'indagine Almalaurea). Non a caso tra gli intervistati che svolgono lavoro fuori regione la motivazione preponderante della scelta è riconducibile ad una maggiore stabilità lavorativa.

b. Contributo alla formazione avanzata

Il 46,2% dei MNU ed il 40,6% dei MU dichiara che in assenza del finanziamento regionale non avrebbe partecipato al master. Tali dati, oltre che confermare un giudizio di elevata rilevanza del finanziamento sulla scelta attestato anche nella valutazione degli esiti della programmazione 2007-2013, confermano che la misura condiziona in maniera significativa la partecipazione ai master, soprattutto per quelli non universitari (quelli universitari infatti manifestano una maggior autonomia rispetto al finanziamento).

c. Soddisfazione

Il livello di soddisfazione è medio-alto, attestandosi sui valori più alti (8-10 su una scala 1-10) per il 37,5% per i MU e il 49,6% per i MNU. Complessivamente i valori medi sono 6,9 per i MU e 7,3 per i MNU. Non si rilevano particolari differenze sugli ambiti sui quali è stato chiesto di pronunciarsi (preparazione docenti, modalità didattiche, organizzazione logistica, trasferimento competenze e miglioramento della consapevolezza e capacità di relazione). I giudizi sui MNU restano tendenzialmente migliori rispetto a quelli sui MU, sebbene lo scarto sia non significativo. Non si evidenziano particolari aree osservate sulle quali risulti, dalle interviste effettuate, una criticità particolare, si rileva tuttavia un calo della soddisfazione rispetto alla precedente valutazione relativa ai master della programmazione 2007-2013.

d. Correlazione con settori di produzione

Il giudizio concernente la coerenza tra oggetto dell'attività formativa e attività lavorativa è più alto (44,7%) per i MNU, mentre per i MU la percentuale si attesta al 31,3%. Nel caso dei MU, infatti, la metà dei soggetti rispondenti dichiara una parziale connessione tra percorso formativo frequentato e occupazione trovata. La quota di coloro che, di contro, propendono per una mancata coerenza oscilla su percentuali del 15,6% nel caso dei MU e del 19,1% nel caso dei MNU. Per quanto attiene i settori di produzione presso i quali si è trovata una collocazione dal punto di vista occupazionale non sembrano emergere differenze sostanziali tra MU e MNU.

e. Ruolo dei Centri per l'Impiego

Rispetto alla modalità utilizzata per la ricerca dell'occupazione, i Centri per l'Impiego risultano assumere un ruolo poco rilevante se si considerano le percentuali dichiarate di utilizzo di tale modalità che sono pari al 12,5% nel caso dei MU e al 20,5% nel caso dei MNU. Del resto i dati resi disponibili da ANPAL Servizi mostrano come i CPI in Basilicata per il 90% circa registrino dati assunzionali riferiti a lavoratori a bassa/media intensità di competenza, pertanto i Centri appaiono meno focalizzati su lavoratori "high skilled".

f. Struttura dei master e MdL

La strutturazione degli avvisi non evidenzia una correlazione con i settori più significativi dell'economia territoriale o con politiche di specifico rilancio di segmenti produttivi. Fa eccezione, per le ultime due procedure analizzate, il rilievo assegnato alla Smart

Specialisation Strategy (S3), più marcato per avviso del 2017, meno in quello successivo. Non si evidenziano connessioni con l'analisi dei fabbisogni occupazionali in un quadro di orientamento verso potenziali aree di domanda professionale.

g. Ruolo dello stage

Lo stage si configura come valido strumento nel favorire l'incontro tra le aziende del settore di interesse scelto e i soggetti partecipanti ai MNU. Nella metà dei casi, infatti, il contatto è stato favorito con tale modalità. Diversamente, per i MU la percentuale riferita allo stage si abbassa al 23,8% e gli incontri, i colloqui, le visite delle aziende prevalgono con una percentuale del 33,3%.

h. Effetti di localizzazione

Circa un terzo dei beneficiari ha scelto l'Università di Basilicata come ateneo per la frequenza di MU, i restanti hanno optato oltre che per atenei con sede in Roma anche per atenei con sede nelle città del Nord Italia. Ancora, quasi un terzo dei beneficiari dei MU ha scelto il capoluogo di regione quale sede per lo svolgimento dell'attività formativa, seguita da Roma (21,8%) e da Matera (7,8%). Nel caso dei MNU una quota consistente (74,9%) si è concentrata a Potenza. Non risulta censita la città di Matera, mentre una percentuale del 2,6% attesta di aver frequentato un percorso formativo nella città di Venosa.

i. Differenziazioni tra MU e MNU

Non appaiono esserci eccessive differenziazioni tra le due tipologie di master rispetto alla conformazione dei partecipanti (età, università frequentata, ecc). Anche in termini di esiti occupazionali lo scarto è limitato: dopo sei mesi circa la metà dei MU svolge occupazione contro circa il 46% dei MNU.

I giudizi di soddisfazione sono analoghi, con una valutazione leggermente a vantaggio dei MNU. Le differenze invece si apprezzano rispetto alle aspettative: la possibilità di trovare un lavoro quale motivazione per la scelta del master è molto più alta per i MU rispetto ai MNU, anche se poi il dato reale successivo allo svolgimento non giustifica tale differenziazione.

I MNU inoltre pare abbiano goduto di una maggiore possibilità di esperienza in azienda, atteso che per essi era necessario lo svolgimento di uno stage. Si può presumere che questa circostanza abbia svolto un ruolo importante per un recupero di "occupabilità" che in fase di scelta era giudicato più basso dai partecipanti nel confronto con i MU. Questa circostanza in qualche modo forse incide anche sulla migliore performance dei MNU in termini di "stabilità" del rapporto di lavoro creato, giustificabile con il fatto che l'impresa ha potuto "testare" l'affidabilità del lavoratore durante il master e che il master si è rivelato un canale privilegiato per la creazione di occupazione.

Un'altra differenziazione è connessa alla territorialità: la quasi totalità dei MNU si è svolta in Basilicata, e per il 76,7% nella città di Potenza, mentre oltre la metà dei MU si è svolta fuori regione. Concluso il master non è sola la ricerca dei partecipanti MNU ad essere leggermente più orientata sul contesto locale rispetto ai MU, ma sono soprattutto le reti costruite che sembrano determinare effetti. Ne consegue che a valle dell'esperienza i MU denotino una maggiore propensione a permanere fuori regione, anche in ragione delle relazioni che il master ha creato sul territorio di svolgimento.

j. Radicamento territoriale

Alla domanda sulla condizione attuale (dunque anche oltre i 6 mesi dalla conclusione del master) circa il 36% dei MU svolgeva attività lavorativa fuori regione contro il 42% che

invece lavorava in Basilicata. Se si considera che in partenza il 60% dei partecipanti MU aveva studiato in università fuori regione e che analoga percentuale aveva condotto il master fuori regione, si evidenzia che per i MU un effetto sradicamento significativo sviluppato dal master non vi è stato. Molto probabilmente l'iniziativa ha agevolato un percentuale significativa dei partecipanti ai MU a consolidare una scelta di allontanamento dalla Basilicata, ma i dati non sembrano asseverare un particolare effetto amplificazione in tal senso. Del resto le cause di tali scelte sono sicuramente più complesse, in parte legate alle aspirazioni soggettive ed in parte alle debolezze del MdL lucano (il 69,6% dei MU che svolge lavoro fuori regione individua come motivazione la "possibilità di trovare una occupazione più stabile).

I dati sulla condizione lavorativa dei MNU non consentono di cogliere con analoga approssimazione lo stato dell'arte rispetto al territorio, certo a 6 mesi il dato percentuale sul luogo di lavoro è analogo, anche se un po' più basso, rispetto ai colleghi che hanno frequentato un MU. Tendenzialmente i partecipanti ai MNU attestano una maggiore tendenza a permanere sul territorio regionale.

k. Procedura amministrativa

L'analisi delle procedure al fine dello svolgimento dell'azione valutativa ha evidenziato una scelta reiterativa del modello di avviso, che è stato ripetuto con variazioni assai contenute nel corso di diversi anni. Tale circostanza induce a considerare la possibilità che le procedure da attivarsi per il futuro, laddove si presumi una costanza di criteri di accesso e funzionamento, possano prevedere meccanismi in grado di avere maggior copertura temporale, con l'inserimento di "finestre" consecutive che siano in grado di coprire più annualità accademiche in caso di master universitari o più edizioni annuali in caso di master non universitari.

l. Rilevanza del finanziamento nella scelta alla frequenza di master

Una percentuale cospicua degli intervistati (40,7% dei MU e 46,1% dei MNU) dichiara che in assenza del finanziamento non avrebbe partecipato al master. Tale dato, letto anche in associazione alla percentuale alta di chi dichiara che il finanziamento è stato comunque abbastanza rilevante (35,9% MU e 41,9% MNU), induce a considerare che l'iniziativa ha avuto un peso significativo nell'orientare le scelte dei laureati, costituendo uno stimolo al conseguimento di un livello formativo più avanzato. Sulla natura della "rilevanza" le risposte fornite indicano il sostegno economico come preponderante, dunque la misura FSE consente di superare limiti di capacità di spesa e di sostenere partecipazioni che implicano una permanenza lontano da casa.

Il dott. Di Stefano illustra poi l'analisi effettuata relativamente a tre misure messe in campo con risorse del PO FSE Basilicata 2014-2020. Nel puntualizzare che l'analisi si è basata prevalentemente sui dati estratti dal sistema informativo SIRFO entra nel merito delle misure analizzate iniziando da "Destinazione giovani", Avviso attivato nel 2018 che prevedeva incentivi, per un totale di 26 milioni di euro, per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani tra i 18 e i 35 anni aventi almeno un diploma di qualifica professionale o un titolo superiore residenti in Basilicata. Evidenzia come complessivamente siano stati assunti 1.053 giovani dall'età media di 26 anni, di cui il 50,8% donne, la maggior parte delle quali in possesso di un diploma di scuola superiore, dalla provenienza soprattutto dall'ambito urbano. Illustra ulteriori dati emersi dall'analisi: 32 comuni di piccole dimensioni non rappresentati; la Città di Matera rappresentata con circa il 28% dei partecipanti (contro 11% popolazione); ambito di provenienza prevalentemente urbano; assunti nella media di 1,26 partecipanti/impresa;

i partecipanti provenienti dalle Aree Interne complessivamente rappresentano l'8,4% del totale, a fronte del 15,5% della popolazione residente.

La seconda misura considerata è stata lo SPIC 2020, misura di formazione continua attraverso la quale sono stati erogati aiuti alle imprese che mettevano in formazione il proprio personale. La misura si è realizzata a partire da 2016 con una articolazione in 11 finestre temporali fino al 2019 con 8 milioni di euro come dotazione. Alla misura di formazione potevano prendere parte i dipendenti ma anche le persone con contratti di lavoro atipici, i soci, i lavoratori, i titolari dell'impresa e, anche perché equiparati alle piccole e medie imprese, i professionisti che hanno avuto un ruolo significativo in termini numerici.

Il dott. Di Stefano, nel corso del suo intervento, rileva che i progetti formativi potevano essere presentati dalla singola impresa o da un organismo di formazione. Illustra alcuni dati salienti emersi dall'analisi: oltre 5.000 partecipanti, quindi un buon successo in termini quantitativi, per due terzi uomini con una partecipazione significativa anche di persone con titoli (quasi 3.000 sono persone con laurea); età media tra i 42 e i 44 anni; equilibrio rispetto alla provenienza dei partecipanti, in questo caso l'effetto urbano non è molto forte, quasi tutti i Comuni partecipano; 327 le operazioni complessive con il coinvolgimento di 1.010 imprese e circa quasi 2.000 liberi professionisti.

La terza e ultima misura presa in esame, chiarisce il dott. Di Stefano, è rappresentata da "Occupazione stabile", una delle prime misure messe in campo dal Programma Operativo che promuoveva l'occupazione attraverso la concessione di un incentivo fino a 10.000 euro all'anno per il massimo di una annualità e nei limiti del 50% del costo salariale a condizione che questo rappresentasse un incremento medio delle unità di lavoro per l'impresa.

Nell'illustrare i principali dati dell'analisi informa che: hanno partecipato 711 destinatari; prevale il diploma di istruzione secondaria come titolo di studio con una buona presenza anche di titoli più bassi (oltre 200 persone avevano la licenza media e poco più del 10% la laurea); per quanto riguarda la provenienza vi è una ripartizione proporzionata per provincia; le aziende che hanno partecipato sono state 334, delle quali 37 con sede fuori regione, ma ovviamente con unità operativa in regione; la media dei contributi è stata di 25.900 euro per ogni azienda.

Aggiunge, inoltre, che per questa misura è stata verificata la condizione lavorativa a sei mesi con una percentuale superiore all'80% che però a cinque anni dalla chiusura della misura scende al 38%, dimezzandosi. Rileva, in conclusione, come questo dato sia ancora in fase di studio e andrebbe verificato anche alla luce della crisi sopraggiunta per l'emergenza Covid.

Prima di proseguire con l'esame del punto successivo all'ordine del giorno, l'Autorità di Gestione del FSE, dott. Tripaldi, annuncia che nel corso del mese di gennaio riprenderanno gli incontri partenariali sulla nuova programmazione 21-27 finalizzati alla definizione dei programmi Operativi Regionali FESR e FSE. Passa, dunque la parola al dott. Vittorio Simoncelli per la presentazione relativa alle Prospettive del periodo di Programmazione 21-27.

5. Prospettive del periodo di Programmazione 21-27

Il Coordinatore del Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici, Vittorio Simoncelli, fornisce una informativa sull'impatto di Agenda 2030 sul Ciclo 2021-2027 e sul relativo coinvolgimento del partenariato.

Il dott. Simoncelli ricorda i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 approvata dall'ONU e come gli stessi abbiano pervaso la politica di coesione dell'Unione Europea. Soffermandosi, in modo particolare, sull'obiettivo 8, "Lavoro dignitoso e crescita economica" evidenzia come i target di riferimento - tasso di occupazione, abbandoni scolastici, situazione universitaria, contrasto alla povertà - colgano problematiche che riguardano la Basilicata e che costituiscono i target stessi del Piano nazionale e della Politica di coesione. Rileva come si apra un nuovo ciclo di programmazione integrata e come nella programmazione regionale, cogliendo i target di Agenda 2030, si colgano tanto i target del piano nazionale delle riforme quanto quelli della strategia europea sul nuovo ciclo programmatico 21-27 ed in quest'ultimo caso con particolare riferimento al FSE ed all'obiettivo di policy 4.

Considerando l'andamento dei temi oggetto dell'obiettivo 8 attraverso le statistiche disponibili, emerge una situazione della Basilicata pre-Covid che nel Mezzogiorno risulta mediamente migliore alle altre regioni ma ancora distante dalla media italiana.

Soffermandosi sull'importanza del coinvolgimento del partenariato sui temi citati, valuta che lo stesso debba essere svolto conducendo i partner ad esprimere al massimo la capacità potenziale di contribuire al raggiungimento degli obiettivi sulla base di un metodo che comprenda una valutazione degli indicatori per verificare quali sono i livelli di partenza e quali sono i livelli target ai quali si vuole arrivare; l'individuazione degli standard minimi da raggiungere laddove si è più indietro, ma anche di elevare i livelli massimi sulle eccellenze che la Basilicata ha; promuovere interventi di coprogettazione; inserire l'Agenda 2030 nella scelta degli obiettivi comuni; integrare le risorse, politiche e strumenti coordinati rispetto ai target di raggiungimento.

Propone di applicare questo metodo all'interno degli incontri partenariali per la raccolta dei contenuti, così come già fatto lo scorso anno per aggiornare alcuni contributi in merito al Programma Regionale di Rafforzamento Amministrativo che ha visto coinvolti sia il FSE che il FESR.

Al termine della trattazione del 5 punto all'ordine del giorno, interviene la dott.ssa **Maria Carmela Panetta, Dirigente del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca della Regione Basilicata**, la quale porge i suoi saluti agli intervenuti e un ringraziamento particolare per l'impegno profuso in questo anno dal Presidente Bardi e dell'Assessore Cupparo per andare incontro alle esigenze dei lavoratori, delle donne, degli studenti, degli imprenditori, in periodo difficile dell'emergenza sanitaria, ma che è anche di emergenza economica e sociale. Sottolinea lo sforzo posto in essere dagli uffici competenti, in condizione di marcata sottodotazione organica, per cercare di adempiere nei tempi previsti all'erogazione degli aiuti e ha reso noto che alla data del 10 dicembre 2020 sono stati liquidati tutti i contributi del rimborso dei fitti agli studenti.

6. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione

Giuseppe Sabia, Responsabile Comunicazione FSE Basilicata, illustra le attività di comunicazione realizzate dalla precedente riunione del Comitato ad oggi e gli interventi in fase di organizzazione.

Sabia presenta i dati relativi al sito dedicato al FSE, che è stato oggetto di un continuo aggiornamento ed arricchimento e ha rilevato che i documenti presenti sono aumentati, soprattutto nel periodo di emergenza da Covid-19, a seguito del quale è stato necessario realizzare anche una nuova apposita sezione. Ha poi parlato del continuo aggiornamento dei bandi ed avvisi, nonché delle relative news e della creazione di un mini sito, in collaborazione con il FESR Basilicata, per avviare il confronto partenariale sulla programmazione 2021-27.

Dai dati si evidenzia che gli accessi al sito web ed ai social sono leggermente cresciuti rispetto a quelli presentati nella precedente riunione. In merito alle azioni ed agli eventi di comunicazione viene presentata la conclusione, con la premiazione, della seconda edizione di un concorso rivolto agli studenti degli Istituti superiori di secondo grado, che si è tenuto all'interno della Festa dell'Arte e della Creatività, in collaborazione con la Consulta Studentesca della Provincia di Potenza e dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata del MIUR. Il concorso si prefiggeva di stimolare gli studenti verso la conoscenza del FSE attraverso espressioni artistiche nei settori musicale, pittorico e fotografico. Le immagini dei quadri prodotti durante il concorso sono state utilizzate per creare le copertine di quaderni e block notes distribuiti in alcune scuole.

Sabia illustra un lungo percorso informativo sulle opportunità dell'FSE realizzato nelle scuole e non solo, nell'ambito della manifestazione New Jobbing Fest, composto da 5 tappe in 5 diverse aree della regione: Melfi, Potenza, Lagonegro, Policoro e Matera. Per ogni tappa sono stati organizzati 3 diversi incontri e/o laboratori; in particolare l'incontro della mattina, intitolato "Incontro al futuro" è stato dedicato alle ultime classi degli Istituti superiori di secondo grado, durante il quale è stata data anche una visione delle modalità con cui ci si deve approcciare al mondo del lavoro. La partecipazione è stata molto assidua ed interessata anche per le modalità utilizzate, più vicine al mondo dei giovani con attività tipo il gioco, la presenza di sketch, di esperti di valore nazionale.

Queste tappe sono poi proseguite anche con le attività di comunicazione del PAR Garanzia Giovani con altri due incontri durante i quali sono state illustrate le opportunità che il Fondo Sociale con il PO FSE o con Garanzia Giovani può dare loro nel momento in cui fuoriescono dalla scuola. Gli altri 2 incontri giornalieri realizzati nel pomeriggio e nella sera durante le 5 tappe del Jobbing Fest sono stati rivolti alla popolazione con particolare riguardo ai soprattutto ai giovani ed ai Neet. Un laboratorio nel pomeriggio e un talk show a più voci la sera durante i quali si è discusso dei temi del lavoro, dell'occupazione, con la partecipazione di 15 esperti nazionali e molti testimonial locali.

Con l'ausilio di video sono stati presentati alcuni interventi realizzati sia con il PO FSE, che con Garanzia Giovani.

Ricorda che lo scorso anno sono state realizzate due diverse edizioni della pubblicazione The Toolbox, uno strumento per aiutare i giovani e non solo ad immergersi nel mondo del lavoro e che offre consigli molto utili ed è in fase di realizzazione in una versione in lingua inglese, per ampliarne la visibilità.

È in fase di conclusione anche un'altra pubblicazione fotografica, un viaggio negli ultimi dieci anni di attività del Fondo Sociale in Basilicata.

Infine, presenta il progetto "European Social Sound 4U" che è stato realizzato con le Regioni Umbria, Toscana e Sicilia, con la collaborazione di Tecnostruttura e con l'adesione dell'ANPAL, un concorso musicale internazionale, che ha visto la partecipazione di molti giovani e attraverso il quale è stato possibile veicolare molte informazioni sulle buone prassi e sulle opportunità del Fondo Sociale nelle quattro regioni. Questo progetto è stato anche presentato nella 18th European Week of Regions and Cities, attraverso un evento dedicato, approvato dalla Commissione Europea che si è tenuto lo scorso ottobre.

Nelle slide potete osservare la grafica del manifesto e le foto del gruppo musicale vincitore con le Autorità di Gestione FSE delle Regioni aderenti.

Rende noto come l'iniziativa abbia riscontrato un notevole successo sui canali social dedicati al progetto: sul sito dedicato vi sono 250 contenuti originali, su Facebook un milione di visualizzazioni da parte di utenti unici, mentre le impression hanno superato i 2 milioni, 1.200 utenti hanno visto la diretta Facebook.

Illustra infine i progetti in fase di organizzazione, l'evento dal titolo "A sostegno delle fragilità, percorsi innovativi per un Welfare di comunità" e un progetto di virtual tour, in considerazione dell'attuale stato di emergenza epidemiologica, con 5 incontri dedicati agli studenti degli ultimi anni degli istituti secondari, per continuare l'azione informativa proseguendo il percorso del Jobbing Fest in precedenza descritto.

6a. Presentazione buona pratica

Sabia illustra l'Avviso Pubblico "Presentazione di proposte progettuali innovative finalizzate alla creazione di percorsi di accompagnamento a persone in particolari condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale" e 5 casi studio di particolare interesse che sono ritenuti delle buone pratiche e che hanno prodotto un impatto sia sulle relazioni tra istituzioni, servizi sociali e organismi gestori dei progetti che sulla qualità della vita dei destinatari e sulla loro capacità di gestire la propria vita anche lavorativa.

Sottolinea che l'avviso si inserisce nel quadro del piano regionale per l'attuazione dei servizi sociali e socio-sanitari, creando una rete tra le risorse materiali e immateriali; ha avuto un approccio bottom-up con una reale importante partecipazione del territorio, dei servizi sociali, degli enti del terzo settore, di tutti gli altri enti e strutture che hanno lavorato su questo tema, dei 9 ambiti sociali territoriali. L'avviso è intervenuto su tutti gli ambiti socio-territoriali ed ha avuto strette relazioni con loro. L'obiettivo dell'avviso era la diminuzione del numero di famiglie in condizione di povertà e il rischio di esclusione sociale, la sperimentazione di servizi sociali che potessero avere un carattere di innovatività e la coerenza con il pilastro dei diritti sociali che dedica il capo III alla protezione sociale e inclusione. Riporta i dati principali: risorse impiegate pari a 2.500.000 euro, 46 progetti, 616 destinatari, 46 Comuni rispetto ai 131 della Basilicata sui quali si è intervenuto, che riportato alla popolazione regionale rappresenta circa il 36% della popolazione, con interventi in tutti e nove gli ambiti territoriali regionali.

Dalle diverse tipologie di soggetti destinatari si desume che le donne e i minori sono il numero più rilevante, che la fascia di età fino ai 14 anni rappresenta il 32% mentre quella tra i 15 e i 64 anni il 64%. Molti non hanno titolo di studio oppure hanno frequentato solo la scuola dell'obbligo, i disoccupati o gli inattivi sono il 56%.

Fa delle considerazioni su quello che ha generato l'avviso, ovvero che la creazione di un sistema di coprogettazione, cooperazione fra le varie strutture, quelle pubbliche, istituzionali e le associazioni e gli organismi privati che hanno operato, è stata molto importante perché ha consentito di trovare un equilibrio fra le esigenze delle varie strutture ed ha consentito di generare le migliori soluzioni possibili alle diverse problematiche. Rileva come questo continuo confronto con le varie strutture ha consentito anche di sopperire alle esigenze e difficoltà di una struttura da parte di un'altra.

Si sofferma sul caso "Progetti di vita" all'interno del quale vi è stato un continuo scambio di collaborazione fra i servizi sociali, gli organismi che hanno gestito il progetto e il Tribunale dei Minori che ha fatto riferimento alle relazioni prodotte non solo dei servizi sociali, ma anche delle strutture che hanno preso in carico queste persone fragili e che le

hanno accompagnate in un percorso che talvolta li ha portati da essere una persona fragile a persona accompagnata per realizzare attività anche lavorative.

Nel progetto “Fare Comunità” analizza la creazione di momenti aggreganti nella progettazione e realizzazione di eventi culturali, artistici e sportivi da parte sia dei gruppi dei pari, in cui una persona opportunamente formata, l’educatore paritario, intraprende attività formative con altre persone sue pari, che dei classici gruppi classe e a cui prende parte la comunità intera. Quindi alcune persone si sono trasformate da formati a formatori e accompagnatori di altri soggetti, spesso con il coinvolgimento dell’intera comunità.

Nel caso “Fare Comunità Alto Basento” illustra l’instaurarsi di relazioni tra le persone che sono state prese in carico ed il paese, all’interno di centri sociali, attraverso laboratori. Due famiglie di migranti, che erano persone fragili, al termine dell’azione sono diventate lavoratori all’interno di un altro progetto gestito dalla stessa struttura, persone che invece offrono un loro servizio, quindi sono diventati da fragili a lavoratori. Prosegue illustrando il caso “Rimotiviamoci”, che ha prodotto la creazione di un presidio in un’area, quella del materano, a sostegno ed in collaborazione con le strutture istituzionali che non possono soddisfare tutte le richieste e, quindi, ha generato un nuovo punto di riferimento a cui la popolazione di quella zona ha fatto capo. Rileva che è intenzione dell’organizzazione ampliare il numero di punti fisici.

Illustra poi l’ultimo caso, “Io ci sono”, interessate perché all’interno della governance della struttura che coordina il progetto vi sono altre strutture e sono gestiti altri progetti. Questo comporta che, come un mosaico, si intrecciano le attività di un progetto con un altro, lì dove finisce l’attività di un progetto potrebbe cominciare un ulteriore successivo percorso, ovviamente diverso e che parte dai risultati raggiunti da quello precedente.

Nel caso in specie 16 destinatari molto fragili, dopo aver concluso il percorso all’interno del progetto finanziato dall’avviso pubblico suddetto, hanno potuto fruire di borse lavoro per Work Experience nell’ambito di un altro progetto. Queste persone stanno realizzando alcuni laboratori nell’ottica di diventare autonomi e provare a immettersi nel mondo del lavoro.

Ricorda che questi casi saranno presentati, con la partecipazione dei protagonisti, durante l’evento annuale che si terrà lunedì 21 p.v..

Terminata la presentazione delle informative all’ordine del giorno, i componenti del Comitato vengono invitati ad intervenire secondo l’ordine di prenotazione.

Nicola Fontanarosa (Confimi Industria Basilicata), dopo i saluti, esprime soddisfazione per il raggiungimento dell’N+3 e apprezzamento per lo spazio dedicato in questo Comitato di Sorveglianza all’aspetto della valutazione. Rimarca la necessità di una messa a punto dello strumento microcredito per attenuare alcune criticità che si sono rilevate in modo particolare sul microcredito B, come il vincolo di voler legare il microcredito alla percentuale del 50% del credito erogato per gli investimenti, che in questo momento e forse anche nel breve può essere una situazione condizionante. Ha espresso anche soddisfazione per gli strumenti che sono stati oggetto di monitoraggio, i master universitari e non, “Destinazione giovani”, “SPIC 2020” e “Occupazione stabile”, che hanno confermato la positività di quelle azioni anche rispetto proprio all’obiettivo principale, che è prevalentemente quello di aumentare le competenze per finalizzarle all’occupazione.

Invita, riagganciandosi all’analisi del dott. Di Stefano in modo particolare sui master, a prendere in considerazione lo sportello aperto ed integrare le attività formative previste dal FSE con le altre misure, correlandole a quelle che sono le opzioni strategiche. Rimarca

l'importanza della rete estesa dei partner e della opportunità di rendere sistematiche le attività di coprogettazione.

Filomena Pugliese (Confcooperative Basilicata) ribadisce la sua soddisfazione per i risultati raggiunti, nonostante il difficile momento della pandemia.

Rimarca l'importanza della coprogettazione e della complementarità, modalità di intervento che rappresentano i principi guida della nuova programmazione ma che di fatto nel PO FSE Basilicata hanno trovato per alcuni assi attuazione già in questa programmazione. Pur esprimendo soddisfazione per il lavoro svolto finora, esprime la volontà di capire quali siano i motivi che hanno reso l'asse 2 meno performante, quali azioni, quali avvisi o quali attività non hanno consentito di raggiungere la spesa. Invita a una riflessione su come continuare l'azione attiva di politica del lavoro attraverso la formazione, indagare cosa è successo agli over 35, dove si è registrata qualche difficoltà. Invita a porsi sempre più il problema di come raggiungere le fasce più deboli e di mantenere forte la barra della coprogettazione e del partenariato, che insieme alla Regione sono la cassa di risonanza dei bisogni dei vari territori, di quelli anche più lontani, delle persone che hanno meno capacità e delle imprese. Conclude l'intervento ricordando la rilevanza della formazione sullo sviluppo delle competenze dei cittadini ed invitando a una riflessione specifica sul sistema di accreditamento, sul funzionamento del CUR sul repertorio delle qualifiche con la messa in campo di azioni e attività specifiche che recuperino anche esperienze e competenze degli organismi di formazione.

Gennarino Macchia (CISL), dopo aver riconosciuto lo straordinario impegno da parte degli uffici regionali in questo anno particolare, invita a una riflessione sul rafforzamento amministrativo, poiché gli uffici sono andati in affanno sicuramente perché si sono trovati di fronte ad una situazione eccezionale, ma anche nell'ambito dell'attività ordinaria il personale è stato sottoposto a forti stress che vanno assolutamente superati perché si sta per affrontare una fase di forte ricostruzione del nostro Paese su modalità diverse. Rileva soddisfazione per il lavoro di monitoraggio delle attività intraprese ma, al contempo, esprime il proprio rammarico per il fatto che l'Osservatorio Regionale per il Lavoro non abbia ancora sviluppato il suo potenziale in termini di informazioni sul Mercato del Lavoro regionale in un periodo di fondamentale importanza per le sfide programatorie da affrontare in relazione al Recovery Fund, al SURE ed al nuovo ciclo dei Fondi europei '21-27.

Invita, poi, ad una riflessione sulle azioni da mettere in campo per quanto riguarda il disallineamento tra le competenze chieste dal mercato del lavoro regionale e quelle disponibili; vi è, infatti una grande offerta di lavoro, forse non adeguatamente formata, che non appare allineata rispetto alla richiesta.

L'Autorità di Gestione del FSE, rilevato che non ci sono ulteriori interventi, passa la parola alla dott.ssa Chiara Diana che fornisce i chiarimenti richiesti da Filomena Pugliese in merito a quali attività abbiano inciso negativamente sulla performance rispetto all'asse 2 e, al riguardo, sottolinea come sussistano delle problematiche sin dal momento di attivazione delle risorse perché con questa programmazione 2014-2020 è stata sperimentata in misura maggiore la dimensione sociale, che rappresentava ancora un campo poco esplorato dell'intervento del Fondo Sociale Europeo. Rammenta, tuttavia, che l'inclusione sociale costituisce la direttrice anche della prossima Programmazione e che la sperimentazione in atto/consentirà di individuare le strade perché questa

dimensione sociale poi possa esplicarsi in tutti i suoi aspetti in maniera positiva e senza intoppi.

Sottolinea che non è da trascurare anche la criticità evidenziata dalla dottoressa Panetta circa la sottodotazione organica degli uffici, e nel caso in specie del Dipartimento Politiche della Persona. Rileva, ancora, la possibilità offerta dalla rendicontazione delle spese della cassa integrazione in deroga che consentirà di mettere in sicurezza le risorse dell'Asse 2 anticipate dallo Stato che confluiranno in un Programma Operativo regionale complementare e potranno vedere il conseguimento di risultati positivi.

Interviene la dott.ssa **Panetta** per fare tre precisazioni relativamente alle sollecitazioni, del dottor Fontanarosa, della dottoressa Pugliese e di Gennarino Macchia. Circa lo sportello aperto per i master, dichiara il proprio accordo informando che gli uffici competenti e l'Ufficio Autorità di Gestione FSE stanno già approfondendo gli aspetti procedurali; in merito all'invito ad una riflessione sulla formazione e sul CUR informa che anche in questo caso il Dipartimento e l'Ufficio competente è già al lavoro sul tema e che i rallentamenti sono intervenuti a causa dell'emergenza; sull'Osservatorio del Mercato del Lavoro annuncia che a gennaio sarà presentata la piattaforma informatica che è stata già realizzata e si alimenta di tutti i dati delle comunicazioni obbligatorie. Passa, quindi la parola alla dott.ssa Maria Leone, PAP della Direzione del Dipartimento Politiche di Sviluppo per meglio illustrare le criticità degli over 35.

La Dott.ssa **Leone**, intervenendo, rammenta come i ritardi rievocati in merito over 35 siano da ascrivere principalmente a dubbi circa il rispetto della privacy dei destinatari, sollevati da alcuni soggetti attuatori, rilevatisi poi infondati, che hanno causato la sospensione dell'Avviso pubblico rivolto ai soggetti attuatori stessi. Ai rallentamenti intervenuti a causa dello scoppio della pandemia, si è poi ovviato rendendo possibile l'attivazione della FAD.

Nicola Fontanarosa della Confimi Industria Basilicata coglie l'occasione per presentare, con riferimento all'Avviso Pubblico over 35, una proposta di proroga per i PAI di almeno altri sei mesi e di slittamento al 30 settembre dei termini per le assunzioni, che ora sono fissati al 30 aprile. Sollecita, al contempo, la pubblicazione dell'Avviso pubblico concernente gli incentivi per l'autoimpiego, essendo quella una delle politiche attive di finalizzazione del pacchetto over 35.

In conclusione l'**Autorità di Gestione del FSE, Domenico Tripaldi**, rimandando l'esame degli aspetti sollevati da Nicola Fontanarosa agli Uffici competenti, verificato l'esaurimento della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, riporta nuovamente il saluto del Presidente della Regione Vito Bardi, che non è potuto intervenire perchè impegnato in un altro incontro istituzionale ancora in corso, ringrazia tutti gli intervenuti alla discussione e dichiara terminata la riunione.